

Scontro Respinte le eccezioni del governo al ricorso di Bp Sondrio

Il Consiglio di Stato congela la riforma delle Popolari

Mazzata a Renzi: viene meno il termine per la trasformazione in Spa

Valerio Maccari

■ La trasformazione delle banche popolari in Spa resta sospesa. È quanto disposto dalla Sesta Sezione del Consiglio di Stato, che ha deciso di sospendere il termine per la riforma del modello societario delle banche. Un termine già scaduto il 27 dicembre, e che ora deve slittare fino alla prossima udienza, che si svolgerà dopo la sentenza della Corte costituzionale sulla legittimità della riforma delle banche popolari, come richieste dal Consiglio di Stato stesso.

La decisione di Palazzo Spada arriva dopo un'istanza di chiarimenti arrivata dalla Banca popolare di Sondrio. Che, insieme alla **Banca Popolare di Bari**, è tra gli ultimi due istituti che devono ancora appro-

vare la trasformazione in Spa stabilita dalla legge Renzi-Boschi che dava il via alla riforma. Senza la sospensione, argomenta il Consiglio di Stato nella motivazione della sentenza, «gli operatori del settore e i soci delle due banche in questione si troverebbero in una oggettiva situazione di incertezza sul quadro normativo».

Un nuovo colpo - a oltre un mese di distanza dalle dimissioni - per l'ex Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che vede cadere, dopo la sconfitta al referendum, un'altra delle riforme più note (e criticate) del proprio esecutivo. Uno smacco ancora più forte se si considera che il Consiglio di Stato ha respinto tutte le eccezioni sollevate dalla Presidenza del

Consiglio e dalla Banca d'Italia, a partire da quella secondo cui l'intervento della Banca Popolare di Sondrio era inammissibile. Presidenza del Consiglio e Bankitalia sostenevano, inoltre, che il termine per la trasformazione in spa delle Popolari non poteva essere oggetto di una misura cautelare - e quindi non poteva essere sospeso - perché fissato con una disposizione di legge, ma anche questa eccezione non è stata accolta.

Se per il governo è una cattiva notizia, la decisione di Palazzo Spada permette però di tirare un sospiro di sollievo al mondo delle Banche Popolari, raddrizzando in parte un intervento normativo percepito come un'evidente iniquità. «Si fa giustizia di una situazio-

ne creata dalla legge contro le Popolari», afferma in una nota il presidente di Assopopolari Corrado Sforza Fogliani. «La politica - prosegue - non aveva provveduto e ci ha pensato la giustizia, risolvendo una situazione nella quale le banche che ancora non si sono convertite sono state inopinatamente poste, e ciò assumendo un ruolo di supplenza alla politica non solo legittimo ma che sarebbe stato doveroso da parte di altri». Ora, aggiunge, «la questione è del tutto aperta e di certo ci sono oggi le condizioni perché possa essere risolta salvaguardando la funzione essenziale delle banche territoriali e il ruolo insostituibile che le stesse svolgono a favore delle zone di appartenenza, anche salvaguardando la concorrenza da ogni oligopolio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assopopolari

«La giustizia ha sanato gli errori della politica»

